

ANFFAS Pavia Onlus, insieme al **Comitato di Coordinamento Pavese per i problemi dell'Handicap**, deve prendere atto della notizia diffusa dalla stampa, e ormai di pubblico dominio, che riguarda il pesante addebito mosso dall'Autorità Giudiziaria all'impiegata ASL, signora Guiduccia Massolini, che è indagata per truffa, corruzione e falso ai danni dell'INPS, per aver istruito pratiche fittizie allo scopo di far ottenere indebitamente arretrati di indennità di accompagnamento.

Si tratta di un fatto grave che richiede una pubblica presa di posizione, sollecitata peraltro da molti associati.

I soldi pubblici sottratti all'INPS riducono infatti ulteriormente le risorse disponibili per i legittimi destinatari, tra cui persone con disabilità anche gravissime e complesse in passato già ripetutamente accertate, che vengono di questi tempi sottoposte di nuovo a superflue e umilianti visite di controllo.

Il danno che viene arrecato alle persone con disabilità da comportamenti di questo tipo è gravissimo, lesivo non solo dell'immagine e della reputazione dei veri invalidi, ma anche delle loro condizioni materiali. Episodi di questo genere danno adito ad una vera e propria campagna denigratoria da parte di molti organi di stampa nei confronti di chi, oltre a trovarsi in situazione di estrema ed oggettiva fragilità, deve a più riprese dimostrare di esserlo.

Lo scopo ultimo di queste vere e proprie "crociate" mediatiche sembra di fatto essere quello di preparare il terreno di consenso necessario a tagliare ulteriormente e indiscriminatamente ai veri invalidi agevolazioni e provvidenze, indispensabili per garantire alle persone con disabilità condizioni di pari opportunità e non discriminazione.

Anffas e le Associazioni aderenti alla FISH, battendosi non solo contro chi gode illegittimamente di benefici, ma anche di quanti in modo connivente lo permettono, chiedono da anni che si riformi il sistema dei criteri di accertamento delle condizioni di disabilità, in attuazione dell'art. 24 della Legge 328/00. Ma le specifiche proposte di legge si sono arenate in Parlamento e alle richieste delle Associazioni di maggiore partecipazione e responsabilità dei cittadini e di modifica del sistema solo risarcitorio del welfare si è risposto da parte pubblica solo con verifiche a tappeto e tagli alla spesa sociale.

A sottolineare quindi la gravità del danno arrecato a tutte le persone con disabilità ANFFAS Pavia Onlus sta valutando la possibilità di costituirsi parte civile nel procedimento in corso.